



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



E-NEWSLETTER

trimestrale ottobre 2010 numero 1

SOMMARIO		pag.
EDITORIALE		2
ALBO GESTORI AMBIENTALI	La gestione semplificata dei rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE)	3
ADEMPIMENTI VERDI	Il SISTRI dopo la pubblicazione del DM Ambiente 28 settembre 2010 I vegetali da sfalcio e potatura	4 5
FINANZIAMENTI	Nuovo bando per la sostenibilità ed efficienza energetica	6
ECO AGENDA	La gestione semplificata dei RAEE Edilizia Ecocompatibile: la qualità percepibile, realizzabile e tutelabile Ecolabel a Torino per un turismo sostenibile	7 7 8
EVIDENZIATORE	Qualità dell'aria - Mobilità e politiche sostenibili La città di Torino vincitrice del premio Klimaenergy 2010 La "Comunicazione Unica" Lo Spazio UNI	9 10 11 12
INCONTRANDO	Arpa Piemonte - Il Progetto Appalti Pubblici Ecologici in Provincia di Torino: un successo crescente	14



STAMPA TUTTO
IL DOCUMENTO



Scopri tutte le Newsletters
della Camera di commercio
di Torino!



Editoriale

Il 2010 è, per l'Italia, un periodo di grandi cambiamenti nel settore ambientale. Al centro dei primi mesi dell'anno si è posto l'adeguamento alle nuove disposizioni di legge nel settore dei rifiuti – il SISTRI e la gestione semplificata dei RAEE, novità tanto importanti quanto richiedenti una consistente fase di avvio.

In questo numero di Torino Ambiente parleremo proprio di questo: del SISTRI, nuovo sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti ed epocale trasformazione nell'ambito della gestione amministrativa degli stessi; e della gestione semplificata dei RAEE, che rende praticabile, ma anche obbligatorio, il ritiro dell'usato all'atto della consegna di nuove apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Scorrendo le pagine della newsletter, il lettore potrà poi trovare altre notizie: dall'interessante studio sulla qualità dell'aria effettuato dall'Unione Industriale di Torino, al premio Klimaenergy 2010 ottenuto dal capoluogo piemontese, fino alle opportunità di finanziamento e alla "Comunicazione Unica", novità che coinvolge anche le imprese del settore.

Come di consueto tornano le rubriche "Spazio Uni", con interessanti aggiornamenti, e "Incontrando", in cui ARPA Piemonte presenta i risultati emersi dal sesto monitoraggio annuale (2009) sugli Appalti Pubblici Ecologici.

A tutti auguro una buona lettura.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Bolatto

Torino Ambiente è reperibile su internet alla pagina web www.to.camcom.it/torinoambiente.

- Chi è interessato a ricevere via mail la **segnalazione automatica** della pubblicazione delle newsletter può accedere alla pagina www.to.camcom.it/iscrizionesito e cliccare sul link "Compilazione del modulo di registrazione".
- Per **iscriversi alla mailing list** "Torino Ambiente" è necessario accedere alla pagina www.to.camcom.it/maillinglist inserendo in fondo il nome, il cognome e l'indirizzo email così come sono stati riportati nel modulo di registrazione al sito (attenzione alle lettere maiuscole e minuscole).
- Nell'eventualità in cui si volesse **cancellare l'iscrizione** dalla mailing list, cliccare, in coda alla pagina www.to.camcom.it/maillinglist, il bottone "Per cancellarsi da una mailing list". Sulla videata che compare sarà possibile selezionare "Torino Ambiente" ed effettuare così la cancellazione.



HOME





LA GESTIONE SEMPLIFICATA DEI RIFIUTI ELETTRICI ED ELETTRONICI (RAEE)

Con riferimento alle apparecchiature elettriche ed elettroniche, dal 18 giugno 2010 è entrato in vigore l'obbligo del ritiro gratuito dell'usato all'atto della consegna del nuovo (uno contro uno). Questo impegno, già previsto con il D.Lgs. 151/2005, è stato attivato con il D.M. Ambiente 8 marzo 2010 n. 65 ed è a carico di:

- Distributori: coloro che, nell'ambito di un'attività commerciale, vendono apparecchiature elettriche e/o elettroniche (AEE);
- Trasportatori di RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche): imprese che effettuano il trasporto per conto dei distributori;
- Installatori e gestori di centri di assistenza di AEE incaricati dai produttori delle apparecchiature.

Per i soggetti di cui sopra, la norma prevede una specifica iscrizione all'Albo Gestori Ambientali, da effettuarsi tramite il modulo allegato alla deliberazione del Comitato nazionale dell'Albo in data 19 maggio 2010. L'iscrizione deve essere rinnovata ogni cinque anni.

Il trasporto dei RAEE ai sensi del D.M. Ambiente 8 marzo 2010 n. 65, deve essere accompagnato da apposito documento riportato all'allegato 2 del decreto in questione. Detto documento sostituisce a tutti gli effetti, per questo tipo di trasporto, il formulario di identificazione del rifiuto e deve essere conservato per tre anni.

Il raggruppamento dei RAEE da parte di installatori e gestori di centri di assistenza tecnica di AEE richiede la compilazione, all'atto del ritiro dei RAEE, di un documento (definito dalla norma schedario) conforme al modello riportato all'allegato 1 del D.M. 8 marzo 2010 n. 65, da numerare progressivamente. Questo documento, che deve essere conservato per tre anni dalla data dell'ultima registrazione, sostituisce nella casistica in questione il registro di carico e scarico rifiuti.

In merito alla materia verranno tenuti degli incontri formativi nei giorni 17 e 18 novembre 2010. Maggiori dettagli su tali incontri sono reperibili nella rubrica "Ecoagenda" di questo numero di Torino Ambiente.





IL SISTRI DOPO LA PUBBLICAZIONE DEL DM AMBIENTE 28 SETTEMBRE 2010

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 230 del 1 ottobre 2010 è stato pubblicato il decreto Ministero Ambiente 28 settembre 2010, con il quale viene stabilito quanto di seguito indicato relativamente al SISTRI, nuovo sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti:

- il SISTRI è operativo dal 1 ottobre 2010, data dalla quale coloro che sono già in possesso dei dispositivi devono cominciare ad utilizzarli.
- il termine per la consegna dei dispositivi USB e l'installazione delle black box è prorogato al 30 novembre 2010.

Per quanto concerne i trasportatori di rifiuti, è di fondamentale importanza che vengano rispettate le tempistiche di prenotazione sia dalle imprese in possesso del voucher per l'installazione delle black box, che da parte delle officine coinvolte per l'installazione delle stesse.

- al 31 dicembre 2010 è stato fissato il termine fino al quale le imprese già in possesso del dispositivo devono parallelamente continuare ad utilizzare registri di carico e scarico e formulari di identificazione dei rifiuti.

Fino al 31 dicembre 2010, l'adempimento degli obblighi di legge di cui alla normativa in questione viene ancora garantito esclusivamente dalla compilazione del registro di carico e scarico e dal formulario di identificazione del rifiuto, di cui agli articoli 190 e 193 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

SEGNALAZIONE PER RITIRO DISPOSITIVI SISTRI

Produttori, gestori, intermediari in materia di rifiuti, operanti nella Provincia di Torino, che non hanno ancora ritirato il dispositivo USB, né ricevuto l'appuntamento per il ritiro, se non hanno indicato sul modulo di iscrizione al SISTRI (SISTRI n.1) i recapiti email o fax, devono comunicare tali dati all'indirizzo sistri.produttori@to.camcom.it.

Questa operazione è di fondamentale importanza in quanto agevola il contatto da parte dello Sportello preposto alla distribuzione dei dispositivi e quindi permette di ridurre i tempi per la consegna.

*Per ulteriori informazioni:
www.to.camcom.it/sistriproduttori*





VEGETALI DA SFALCIO E POTATURA



Il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 riporta, all'articolo 185, le esclusioni dal proprio campo di applicazione. In tale contesto sono indicati come sottoprodotti e quindi "non rifiuti", tra gli altri, i materiali fecali e vegetali provenienti da attività agricole e utilizzati nelle stesse, purché questi rispettino la nozione generale di sottoprodotto contenuta all'art. 183, comma 1, lettera p), dello stesso decreto.

Con la Legge 129 del 13 agosto 2010, di conversione del D.L. 105/2010, è stata prevista, a partire dal 19 agosto 2010:

- l'estensione di detta esclusione ai materiali "provenienti da sfalci e potature di manutenzione del verde pubblico o privato";
- l'integrazione dell'articolo 185 D.Lgs. 152/2006, con la precisazione che l'utilizzazione agricola dei materiali vegetali in questione può aversi "anche al di fuori del luogo di produzione" ovvero tramite "cessione a terzi".

Per maggiore chiarezza:

- si precisa quanto previsto all'articolo 183, comma 1, lettera p),

del D.Lgs. 152/2006, con riferimento all'argomento in questione: "frazione secca: rifiuto a bassa putrescibilità e a basso tenore di umidità proveniente da raccolta differenziata o selezione o trattamento dei rifiuti urbani, avente un rilevante contenuto energetico";

– si riporta il disposto dell'articolo 185 D.Lgs. 152/2006 relativamente ai materiali in questione, come risulta a seguito dell'integrazione con la disposizione della Legge 129/2010: "Possono essere sottoprodotti, nel rispetto delle condizioni della lettera p), comma 1 dell'articolo 183: materiali fecali e vegetali provenienti da sfalci e potature di manutenzione del verde pubblico e privato, oppure da attività agricole, utilizzati nelle attività agricole, anche al di fuori del luogo di produzione, ovvero ceduti a terzi, o utilizzati in impianti aziendali o interaziendali per produrre energia o calore, o biogas, (...)"

In conclusione:

I materiali sopra individuati possono essere considerati sottoprodotti e quindi non rifiuti, se vengono rispettate le condizioni previste all'art. 183, comma 1, lettera p), del D.Lgs. 152/2006.





NUOVO BANDO PER LA SOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA

I fondi strutturali sono lo strumento finanziario utilizzato dall'Unione europea per l'attuazione della politica di coesione, il cui obiettivo è cercare di riequilibrare i notevoli divari esistenti tra le diverse regioni o categorie sociali europee. Dal momento che la finalità dei fondi è quella di favorire lo sviluppo locale, molti dei programmi finanziati prevedono forme di sostegno, diretto o indiretto, degli investimenti realizzati dalle PMI locali.

La gestione dei programmi finanziati dai fondi strutturali e la selezione dei progetti avviene a livello nazionale e regionale. La maggior parte dei finanziamenti riguarda l'ambiente, l'energia, l'ICT, e altri temi importanti per lo sviluppo locale. Per l'Italia, i fondi strutturali vengono gestiti dalle Regioni, secondo ai POR - Programmi Operativi Regionali concordati con il Governo centrale e con la Commissione Europea.

Il Piano Operativo Regionale (POR) studiato dalla Regione Piemonte per la gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) prevede 3 assi principali di intervento (che interessano direttamente le imprese):

- Innovazione e transizione produttiva
- Sostenibilità ed efficienza energetica
- Riqualificazione territoriale

Recentemente la Regione Piemonte ha pubblicato un nuovo bando a valere sul POR - FESR 2007/2013 - Asse II: Sostenibilità ed efficienza energetica. La misura si articola in due linee di intervento definite dalle attività previste dagli articoli 3.1 e 3.2 del regolamento del Fondo:

- art. 3.1: intervento di efficienza energetica
- art. 3.2: produzione di energia da fonti rinnovabili

Presentazione delle domande a partire dalle ore 9.00 del 6 settembre 2010 e fino ad esaurimento fondi. L'attività 3.1 deve essere presente in ogni proposta progettuale ed eventualmente essere coordinata ed integrata con un intervento di produzione di energia

da fonti rinnovabili (art. 3.2). Pertanto, i soli interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 3.2) non sono in alcun caso ammissibili. Sono espressamente esclusi gli interventi che siano meramente finalizzati a consentire all'impresa di conformarsi agli standard prescritti dalla normativa vigente. Non sono ammissibili progetti di investimento di ammontare inferiore a 50.000 €.

Condizioni di ammissibilità:

- sono ammissibili le PMI e loro consorzi esercenti attività identificate dai codici ATECO 2007 come riportati nell'Allegato 3 del bando

Le agevolazioni sono concesse tramite finanziamento agevolato, integrato (ove consentito).

Costi ammissibili:

- spese tecniche per: progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti
- spese tecniche per: progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione energetica degli involucri edilizi ad alta efficienza
- fornitura dei materiali e dei componenti necessari alla realizzazione degli impianti o degli involucri edilizi ad alta efficienza
- installazione e posa in opera degli impianti e dei componenti degli involucri edilizi
- eventuali opere edili strettamente necessarie e connesse all'installazione degli impianti o all'integrazione degli involucri con le strutture esistenti.

Le spese tecniche sono ammissibili fino ad un importo massimo del 5% calcolato con riferimento alle voci di spesa sopraindicate. I beni acquisiti tramite locazione finanziaria non sono ammissibili alle agevolazioni del bando. Non sono altresì ammissibili le spese di acquisto di mezzi e attrezzature di trasporto, né investimenti finalizzati all'efficienza energetica su mezzi e attrezzature di trasporto.

Info:

www.to.camcom.it/efficienzaenergetica

Settore Europa e Documenti Estero
Camera di commercio di Torino
europa.imprese@to.camcom.it

HOME





LA GESTIONE SEMPLIFICATA DEI RAEE

È VIGENTE L'OBBLIGO DI RITIRO DELL'APPARECCHIATURA USATA ALLA CONSEGNA DELLA NUOVA: UNO CONTRO UNO



Il Settore Informazione ambientale della Camera di commercio di Torino ha organizzato degli incontri formativi in materia di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), alla luce delle disposizioni introdotte dal D.M. Ambiente n. 65 dell' 8 marzo 2010.

L'attività formativa presterà una particolare attenzione alle modalità di compilazione dello schedario e del

documento di trasporto, obblighi previsti dalla norma a carico dei soggetti coinvolti.

Gli incontri si terranno nei giorni 17 e 18 novembre 2010, suddivisi in sessioni della durata di mezza giornata, nel corso delle quali verranno trattati gli stessi argomenti. Per ogni sessione è previsto un numero di partecipanti non superiore a 40.

La partecipazione è soggetta a quota di iscrizione di euro 50,00 + IVA 20%.

Il programma può essere reperito alla pagina www.to.camcom.it/corsirae, dalla quale è anche possibile inviare l'adesione, attraverso l'email indicata.

EDILIZIA ECOCOMPATIBILE: LA QUALITÀ PERCEPIBILE, REALIZZABILE E TUTELABILE

Costruire in modo ecocompatibile vuol dire ottimizzare il rapporto tra l'edificio e il contesto nel quale viene inserito; privilegiare la qualità della vita e il benessere psico-fisico dell'uomo; salvaguardare l'ecosistema; concepire edifici flessibili che possano essere modificati nel corso degli anni per esigenze diverse; prevedere un impiego di fonti energetiche rinnovabili, come l'energia solare e geotermica e, infine, utilizzare materiali preferibilmente appartenenti alla cultura materiale locale.

In questo quadro si inserisce l'impegno di riciclare materie prime ed oggetti "già vissuti", inventando componenti e materiali.

Considerando il peso del territorio edificato sul totale dei consumi energetici finali, uno dei principi cardine dell'edilizia ecosostenibile è la riduzione degli impatti ambientali di fonte energetica. È comunque necessario approfondire il tema della sostenibilità energetica e ambientale con un approccio il più possibile interdisciplinare, in grado di tener conto degli aspetti positivi, ma anche dei limiti che si accompagnano all'analisi integrata di materiali, semilavorati e manufatti e alle indagini sull'impatto economico in senso collettivo causato dalla costruzione e gestione di edifici ecosostenibili.

Tenuto conto dell'importanza del fattore economico, nell'ambito dell'evento verrà anche presentato il Prezzario delle Opere Edili, approfondendo il valore aggiunto che questo può fornire all'imprenditore.

È un ambito questo molto proiettato verso l'innovazione, per cui una sezione del seminario verrà dedicata all'illustrazione di brevetti, marchi, modelli di utilità e di design, in quanto non solo strumenti alla portata di tutti per tutelare e promuovere sul mercato le invenzioni, ma anche pratici e attuali modalità per conoscere nuove tecnologie, mercati sconosciuti e partner commerciali.

Il seminario si terrà nell'ambito di "Restructura", il 25 novembre 2010 a Lingotto Fiere.

Sala Blu – orario: 14,00 – 20,00

Ulteriori informazioni su questa iniziativa saranno reperibili, ad organizzazione ultimata, sul sito www.to.camcom.it/ambiente.

HOME





ECOLABEL A TORINO PER UN TURISMO SOSTENIBILE



L'iniziativa si inserisce all'interno del progetto regionale «Piemonte... sei a casa» e prevede seminari di sensibilizzazione e di formazione a basso impatto ambientale per operatori del settore turistico e addetti ai lavori, finalizzati alla promozione di un turismo verde attraverso il marchio di certificazione europea Ecolabel.

L'iniziativa, dal titolo "Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica e di campeggio: il Fior Fiore del turismo" si inserisce all'interno del progetto regionale «Piemonte... sei a casa» e prevede seminari di sensibilizzazione e di formazione a basso impatto ambientale per operatori del settore turistico e addetti ai lavori, finalizzati alla promozione di un turismo verde attraverso il marchio di certificazione europea Ecolabel.

L'obiettivo è chiaro: consentire a chi lavora nel campo del turismo di acquisire informazioni e conoscenze utili per affrontare con maggiore consapevolezza le problematiche legate al risparmio energetico e idrico, alla gestione e alla riduzione dei rifiuti, all'uso delle energie rinnovabili.

Il marchio di certificazione ambientale della Commissione europea, festeggiato nel mese di ottobre in tutti gli stati membri, a Torino, tra le varie iniziative in programma, viene promosso il 20 ottobre 2010 presso la sede dell'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte, in via Avogadro 30.

La partecipazione ai seminari è gratuita. Per motivi organizzativi è richiesta la prenotazione entro l'11 ottobre inviando una email all'indirizzo eventi@studiambientali.to.it. Al termine del seminario formativo verrà rilasciato ai partecipanti un attestato utile a soddisfare uno dei criteri obbligatori per la concessione del marchio europeo Ecolabel.

ARPA Piemonte
Settore Educazione e Promozione Ambientale
www.arpa.piemonte.it





QUALITÀ DELL'ARIA MOBILITÀ E POLITICHE SOSTENIBILI

Il problema del rispetto degli standard comunitari di qualità dell'aria nell'area torinese è stato oggetto di studi e interventi già da anni, ma è lungi dall'essere risolto. Diversi inquinanti, ed in particolare quelli primari, sono ormai sotto pieno controllo, mentre altri, in particolare quelli con una rilevante componente secondaria, continuano a rappresentare una criticità.

Gli interventi prevalenti adottati di recente, non solo in Italia, hanno come oggetto il traffico autoveicolare, in quanto numerosi dati concorrono nell'indicarlo come la causa principale del mancato rispetto degli standard. Restrizioni ai trasporti su gomma, d'altra parte, presentano evidenti problemi per le conseguenze non solo a carico del privato cittadino, ma anche per le attività delle imprese di tutti i settori economici, dal commercio al dettaglio fino ai grandi insediamenti manifatturieri, date le implicazioni sulla mobilità dei lavoratori e la logistica delle merci.

Per tali motivazioni l'Unione Industriale di Torino ha condotto uno studio, con il contributo della Camera di Commercio di Torino, volto a fornire indicazioni utili alla definizione di politiche del miglioramento della qualità dell'aria attraverso il confronto con altre città europee che stanno affrontando problemi analoghi. La scelta è caduta su Lione e Stoccarda, due città simili a Torino per dimensioni e tessuto economico, su Milano in quanto realtà urbana più rilevante della Pianura Padana, e su Londra, città che, pur diversa, rappresenta un caso di particolare interesse per le sue dimensioni e per gli approcci attualmente in corso di sperimentazione. Il confronto è stato effettuato sia sullo stato dell'inquinamento atmosferico registrato negli ultimi anni, che sui piani di risanamento, verificandone, ove possibile, i risultati conseguiti.

L'esame comparato dei dati di qualità dell'aria delle città esaminate evidenzia caratteristiche comuni nonostante le diversità dimensionali o di collocazione geografica. Per tutti i siti, infatti, gli inquinanti problematici risultano essere le polveri fini e il biossido di azoto, le cui concentrazioni non garantiscono mai il costante rispetto degli standard comunitari, sia pure a diversi livelli di criticità. Si osserva, a questo proposito, come il costante e significativo miglioramento della qualità dell'aria che ha caratterizzato gli anni '90 dello

scorso secolo sembra essersi fermato ovunque negli ultimi anni, evidenziando la necessità di riconsiderare criticamente le politiche di risanamento fin qui seguite. Lo stesso livello di conoscenza dei fenomeni di inquinamento atmosferico deve essere approfondito nei rapporti causa-effetto, come risulta evidente nel caso delle polveri fini, dove i dati di composizione raccolti in alcuni siti negli ultimi anni rivelano un quadro molto complesso che giustifica la difficoltà a individuare interventi efficaci di breve-medio termine.

Pur in presenza di questi elementi di omogeneità lo stato della qualità dell'aria a Torino e Milano risulta tuttavia più critico che nelle altre città europee studiate: la posizione geografica delle due città, all'interno di un sistema chiuso come quello padano, determina che condizioni meteorologiche sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti siano più frequenti. Non da ultimo, inoltre, i dati di densità urbana, molto maggiore a Torino e Milano, evidenziano un'ulteriore possibile causa strutturale delle criticità osservate, il cui rilievo meriterebbe approfondimenti.

Unione Industriale di Torino
energia@ui.torino.it, urbanistica.territorio@ui.torino.it





LA CITTÀ DI TORINO VINCITRICE DEL PREMIO KLIMAENERGY 2010

L'impegno di Torino nell'affrontare le problematiche inerenti alla qualità dell'aria, pur non riuscendo ad abbattere totalmente le innegabili criticità, risulta assolutamente evidente, tanto da aver portato la città a vincere l'ambito premio Klimaenergy Award 2010, nel corso della manifestazione omonima, organizzata a Bolzano. Il riconoscimento è stato attribuito per la categoria più elevata, la terza, inerente a Comuni con più di 150.000 abitanti e Province.

La giuria ha dato la sua valutazione per i progetti "Sviluppo del Teleriscaldamento" e "10.000 tetti FoTOvoltaici", basandosi su criteri quantitativi, riguardanti il risparmio di CO2 in rapporto al numero di abitanti e su criteri qualitativi, quali il valore aggiunto ecologico ed economico, la trasferibilità in altri comuni o province, il livello di innovazione, coinvolgimento e sensibilizzazione dei cittadini.

Il teleriscaldamento, alimentato con centrali di cogenerazione a gas metano, è stato ampliato negli ultimi anni fino a servire nel 2010 400.000 utenti, corrispondenti a circa il 40% della volumetria edificata nell'area urbana. Si sta inoltre procedendo alla realizzazione in zona Barricalla di una nuova centrale, che andrà a sostituire quella situata alle Vallette. La sua entrata in funzione comporterà un aumento dei cittadini in grado di usufruire del teleriscaldamento, stimabili in 550.000 per il 2011. Il progetto "10.000 tetti FoTOvoltaici" è nato al fine di promuovere e sensibilizzare la popolazione in merito all'utilizzo della tecnologia fotovoltaica per produrre energia elettrica; ha inoltre messo in atto una semplificazione burocratica per ottenere finanziamenti ed incentivi previsti dal DM 19 febbraio 2007.

L'intento di entrambi i progetti avviati dalla città di Torino è quello di pervenire ad un miglioramento della qualità dell'aria all'interno dell'area urbana, attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini, delle imprese e del sistema bancario.



HOME



CITTA' DI TORINO
Divisione Ambiente - Ufficio Energia
www.comune.torino.it/ambiente



LA “COMUNICAZIONE UNICA”

Dal 1° aprile 2010 la “comunicazione unica” è obbligatoria per tutte le imprese, relativamente agli adempimenti necessari all’avvio dell’attività e per le successive modifiche e cessazioni. Per quanto rientrante nella ComUnica, non è quindi più possibile l’uso di modalità diverse dalla comunicazione unica o di altri canali.

La ComUnica deve essere presentata al Registro imprese della Camera di commercio.

COS’È LA COMUNICA

La ComUnica è una procedura che consente di eseguire contemporaneamente e con un’unica modalità di presentazione, per il tramite del Registro imprese, tutti i principali adempimenti amministrativi necessari all’avvio dell’impresa ai fini della pubblicità legale nel Registro imprese, dell’iscrizione all’Albo imprese artigiane, ma anche ai fini fiscali (IVA), previdenziali (INPS) e assicurativi (INAIL).

Agli stessi fini la procedura si applica anche alle successive domande, denunce e dichiarazioni di modifica e di cessazione.

La ComUnica non riguarda le autorizzazioni e le iscrizioni ad Albi diversi dall’Albo imprese artigiane, che devono continuare ad essere richieste ed effettuate presso gli uffici competenti, con le consuete modalità.

PERCHÉ LA COMUNICA

Per evitare all’impresa:

- di rivolgersi ad una pluralità di amministrazioni o di recarsi fisicamente presso di loro;
- di attivare procedimenti e formalità spesso molto diversi fra loro.

CHI SONO I SOGGETTI INTERESSATI?

Imprese individuali e società

QUALI SONO LE AMMINISTRAZIONI DESTINATARIE?

Registro imprese, Albo imprese Artigiane, INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate, Ministero del Lavoro

A CHI SI PRESENTA LA COMUNICA?

Al solo Registro imprese, il quale provvede immediatamente a darne comunicazione alle Amministrazioni interessate, smistando loro le domande/dichiarazioni di competenza.

COME SI PRESENTA LA COMUNICA?

Per via telematica o agli sportelli (del Registro imprese) su supporto informatico.

COMPOSIZIONE DELLA PRATICA COMUNICA

Per ogni adempimento si rende necessaria la compilazione di due o più modelli, a seconda delle Amministrazioni interessate. La Comunicazione Unica è sempre composta:

- da un modello ComUnica
- da uno o più modelli compilati per eseguire i necessari adempimenti verso le Amministrazioni destinatarie

COME SI FIRMA LA COMUNICA?

Tutti i file distinta e, se occorre, gli ulteriori file allegati, devono essere firmati digitalmente dal o dai soggetti legittimati dalla legge a tale sottoscrizione.

LA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC)

La presentazione di una Comunicazione Unica presuppone che l’impresa abbia obbligatoriamente un proprio indirizzo di posta elettronica certificata.

Presso tale indirizzo l’impresa riceverà tutti gli atti, i documenti e le comunicazioni provenienti dalle Amministrazioni interessate relativi alle pratiche Comunica presentate.

corsi.comunica@to.camcom.it

www.to.camcom.it/comunica

HOME





Lo spazio UNI

Un futuro per i pneumatici fuori uso

Nel primo semestre 2010, oltre alla produzione di un pacchetto di 5 norme sulla valutazione dell'emissione da parte di macchinari di sostanze pericolose trasportate dall'aria e da 2 norme sui requisiti generali e di sicurezza dei veicoli raccolta rifiuti, è

da segnalare la pubblicazione della specifica tecnica UNI CEN/TS 14243 "Materiali prodotti da pneumatici fuori uso - Specifiche delle categorie basate sulle loro dimensioni e impurità, e metodi per la determinazione delle loro dimensioni e impurità", la cui applicazione, oltre a contribuire ad un miglior recupero di questi materiali, potrà avere un impatto positivo sull'ambiente e sulla collettività con conseguenti vantaggi di tipo sia economico che ambientale.

DATA	NUMERO	TITOLO
28-5-2008	UNI EN 15530:2008	Alluminio e leghe di alluminio - Aspetti ambientali connessi ai prodotti di alluminio - Linee guida generali per il loro inserimento nelle norme
20-11-2008	UNI EN 1093-6:2008	Sicurezza del macchinario - Valutazione dell'emissione di sostanze pericolose trasportate dall'aria - Parte 6: Rendimento di separazione massico, scarico libero
20-11-2008	UNI EN 1093-7:2008	Sicurezza del macchinario - Valutazione dell'emissione di sostanze pericolose trasportate dall'aria - Parte 7: Rendimento di separazione massico, scarico intubato
20-11-2008	UNI EN 1093-8:2008	Sicurezza del macchinario - Valutazione dell'emissione di sostanze pericolose trasportate dall'aria - Parte 8: Parametro di concentrazione dell'inquinante, metodo di prova al banco
20-11-2008	UNI EN 1093-9:2008	Sicurezza del macchinario - Valutazione dell'emissione di sostanze pericolose trasportate dall'aria - Parte 9: Parametro di concentrazione dell'inquinante, metodo in sala di prova
16-4-2009	UNI EN 1093-1:2009	Sicurezza del macchinario - Valutazione dell'emissione di sostanze pericolose trasportate dall'aria - Parte 1: Scelta dei metodi di prova
24-2-2010	UNI EN 1501-1:2010	Veicoli raccolta rifiuti e relativi dispositivi di sollevamento - Requisiti generali e di sicurezza - Parte 1: Veicoli raccolta rifiuti a caricamento posteriore
24-2-2010	UNI EN 1501-2:2010	Veicoli raccolta rifiuti e relativi dispositivi di sollevamento - Requisiti generali e di sicurezza - Parte 2: Veicoli raccolta rifiuti a caricamento laterale
28-4-2010	UNI CEN/TS 14243:2010	Materiali prodotti da pneumatici fuori uso - Specifiche delle categorie basate sulle loro dimensioni e impurità, e metodi per la determinazione delle loro dimensioni e impurità
8-7-2010	UNI EN 12753:2010	Impianti di combustione termica per l'abbattimento dei composti organici volatili emessi da impianti utilizzati per il trattamento delle superfici - Requisiti di sicurezza
22-7-2010	UNI CEN/TR 16013-2:2010	Esposizione in ambienti di lavoro - Guida per l'utilizzo di strumenti a lettura diretta per il monitoraggio di aerosol - Parte 2: Valutazione di concentrazioni di particelle aerodisperse utilizzando contatori ottici di particelle
22-7-2010	UNI CEN/TR 16013-1:2010	Esposizione in ambienti di lavoro - Guida per l'utilizzo di strumenti a lettura diretta per il monitoraggio di aerosol - Parte 1: Scelta del rivelatore per applicazioni specifiche

TABELLA 1

HOME





Per quanto riguarda la situazione italiana, si stima che nel nostro Paese diventino rifiuti circa 350 mila tonnellate di pneumatici all'anno. Di queste circa la metà è destinato al recupero energetico, circa il 20% viene recuperato come materia prima seconda con impieghi in numerosi utilizzi urbani ed industriali (dato pari alla metà della media europea) mentre la quota restante (circa il 25%) viene dispersa.

Per cercare di contribuire alla soluzione delle problematiche inerenti al recupero dei "pneumatici fuori uso" (PFU) e raccogliendo le esigenze espresse dai produttori, dagli utilizzatori dei materiali ricavati dai pneumatici e da altri soggetti interessati, in sede europea è stata messa a punto – sotto il coordinamento degli esperti italiani – la specifica tecnica UNI CEN/TS 14243 che definisce le metodiche per determinare le caratteristiche di tali materiali.

Il documento, oltre ad offrire una chiara definizione dei materiali ottenibili dalla frantumazione dei PFU, fornisce metodi per misurare varie impurità e quindi caratterizzare la qualità dei materiali ottenuti. Le principali categorie di materiali derivanti da pneumatici fuori uso sono definite sulla base delle loro di-

mensioni: i materiali che vengono ottenuti durante i differenti stadi del processo di trattamento dei PFU sono sostanzialmente granulati, polverini e ciabattati (ma anche cippato, acciaio e tessile) e vengono utilizzati soprattutto nelle attività di recupero in mescole, recupero nella produzione di bitumi e recupero nella produzione di parabordi, ma non esclusivamente in queste. Si tratta infatti di prodotti che possono essere utilizzati con grande vantaggio in moltissimi impieghi: come base per i campi da calcio in erba sintetica, come superfici dei campi sportivi e dei parchi gioco, nella realizzazione dei manti stradali e dei pannelli insonorizzanti, oltre che dai cementifici e dalle acciaierie.

Punto UNI Camera di commercio di Torino
Settore Studi, Statistica e Documentazione
via Giolitti 26 - 10123 Torino
Tel. 011 5714717

dal lunedì al giovedì 9:00 - 12:15 e 14:30 - 15:45
venerdì 9:00 - 12:15

puntouni@to.camcom.it





ARPA PIEMONTE - IL PROGETTO APPALTI PUBBLICI ECOLOGICI IN PROVINCIA DI TORINO: UN SUCCESSO CRESCENTE

Le pubbliche amministrazioni torinesi scelgono sempre più prodotti e servizi a basso impatto ambientale. È quanto emerge dal sesto monitoraggio annuale (2009), compiuto da Arpa Piemonte per conto della Provincia di Torino, presso i soggetti aderenti al Protocollo "Acquisti Pubblici Ecologici" (APE).

Il progetto partito nel 2003 all'interno del forum della Agenda 21 provinciale, ha raccolto negli anni l'interesse di trentasette realtà pubbliche rappresentative di comuni, comunità montane, ospedali, università, enti parco, consorzi, agenzie di sviluppo, scuole ed enti camerali che hanno scelto di orientare le proprie politiche di acquisto verso beni e servizi a ridotto impatto ambientale. L'interesse per l'iniziativa è dimostrato dall'ingresso di anno in anno di nuovi soggetti pubblici. L'ultimo anno ha visto l'adesione di 12 nuovi soggetti tra cui la società pubblica che gestisce il ciclo dei rifiuti a Torino (AMIAT), un presidio ospedaliero e l'Università agli studi di Torino.

Nel 2009 gli enti partecipanti hanno destinato oltre 65 milioni di euro per l'acquisto di beni e servizi che rispettano i criteri ecologici, 48 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente. Questo ele-

mento positivo è determinato in gran parte dalle forniture di energia elettrica (oltre 40 milioni di euro di spesa complessiva), una categoria di prodotto monitorata quest'anno per la prima volta e che ha un grande valore sul piano della riduzione delle emissioni climalteranti. La rete APE ha quindi "comprato ecologico" per il 55% dei beni e servizi oggetto del Protocollo.

Gli enti più virtuosi secondo questi dati sono: il Comune di Torino con una spesa secondo i criteri ambientali pari a 39,3 milioni di euro, il Comune di Collegno (4,8 milioni), il Comune di Grugliasco e l'azienda di servizi pubblici ACEA (oltre 3 milioni). Tra gli enti di minori dimensioni quelli che hanno registrato costanti miglioramenti negli anni sono stati il Comune di Avigliana, la Camera di commercio di Torino, il Consorzio Pracatinat e il Parco La Mandria.

La Camera di commercio di Torino partecipa attivamente al protocollo sugli acquisti pubblici ecologici dal luglio 2005, in particolare negli acquisti di carta per stampati e copie, attrezzature informatiche, servizi di pulizia, autoveicoli e mobili per ufficio. Nel 2005 il 15% della spesa complessiva relativa a categorie merceologiche comprese nel protocollo è risultato conforme ai criteri ecologici, percentuale che è salita al 69% nel 2006, per poi consolidarsi a valori intorno al 90% negli anni successivi (92% nel 2007, 93% nel 2008 e 91% nel 2009), per una spesa totale che dal luglio 2005 al 31 dicembre 2009 ammonta ad € 2.926.639.

La rete APE ha elaborato in questi anni i criteri minimi ambientali per dodici categorie di prodotto tra cui autoveicoli, attrezzature informatiche, carta e stampati, alimenti e servizi di ristorazione, servizi di pulizia, costruzione e ristrutturazione di edifici, energia elettrica e prodotti tessili. I dati disponibili nell'ultimo monitoraggio mettono in evidenza anche i servizi di ristorazione con prodotti biologici, stoviglie riutilizzabili e acqua di rubinetto.

Grazie agli acquisti effettuati nell'ambito del progetto APE per le categorie energia elettrica, autoveicoli (a metano) e attrezzature informatiche (Energy Star) è stato possibile evitare nel 2009 l'emissione di oltre 47.000 tonnellate di CO2 equivalente.

Info:

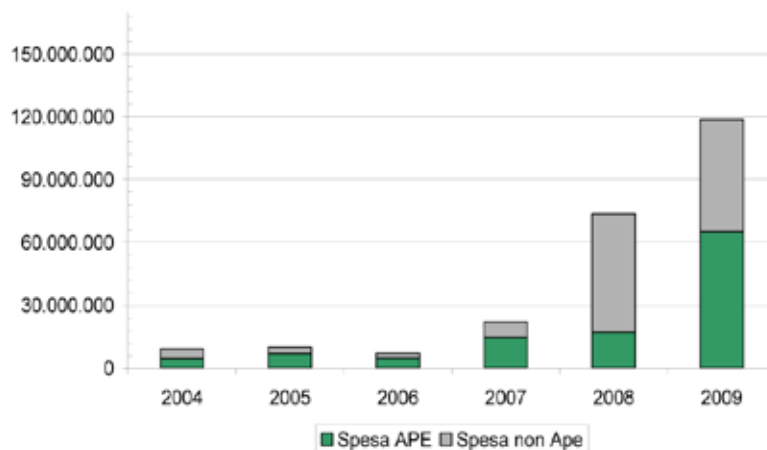
www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/acquisti_ecologici

ARPA Piemonte

Settore Educazione e Promozione Ambientale

www.arpa.piemonte.it

Spesa complessiva e incidenza dei criteri APE.
Andamento degli ultimi sei anni



HOME





Torino Ambiente
trimestrale ottobre 2010 numero 1
Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 41 del 12 aprile 2007

Direttore responsabile: Guido Bolatto

Redazione: Settore Informazione ambientale, Camera di commercio di Torino
via San Francesco da Paola 24 Torino, tel. 011 5716 950, torinoambiente@to.camcom.it

Coordinamento editoriale: Settore Comunicazione esterna, Camera di commercio di Torino

Impaginazione: la fotocomposizione - Torino

Fotografie: Camera di commercio di Torino - la fotocomposizione

Torino Ambiente è scaricabile dal sito www.to.camcom.it alla sezione "newsletter" (in Home Page) e alla pagina Ambiente. Gli iscritti alle mailing list del Settore Informazione ambientale riceveranno via email un avviso ogni volta che uscirà un nuovo numero. È possibile iscriversi alle mailing list direttamente all'indirizzo www.to.camcom.it/servizionline

LE NEWSLETTER DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

TOP TECH è la pubblicazione mensile online che presenta le offerte e richieste di tecnologia e le ricerche di partner trasmesse dalla rete Enterprise Europe Network.

Le richieste riguardano prodotti o servizi innovativi, risultati di ricerca, progetti nell'ambito dei programmi europei di R&S ed eventi di brokeraggio. TOP TECH prevede anche approfondimenti tematici (ambiente, risparmio energetico, agroalimentare, nuovi materiali, bioedilizia etc.)

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/toptech

TORINO CONGIUNTURA è una pubblicazione trimestrale che riporta i dati a consuntivo dell'andamento economico nella provincia di Torino, nucleo centrale dell'analisi è rappresentato dall'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera. La pubblicazione presenta inoltre risultati di indagini, studi, ricerche e approfondimenti economici, passando in rassegna lo scenario internazionale e nazionale, per arrivare alla dimensione della provincia e ai singoli settori produttivi.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/torinocongiuntura

NEWSMERCATI è la newsletter del Gruppo delle Strutture Camerali per l'internazionalizzazione, cui collabora anche la Camera di commercio di Torino. Fornisce, ogni quindici giorni, informazioni su dogane, pagamenti, trasporti, contrattualistica, fiscalità, marchi e brevetti, oltre alla segnalazione di iniziative a supporto del business internazionale. Alla sua redazione collaborano professionisti nel campo del commercio internazionale, per accompagnare l'attività delle imprese italiane nei mercati europei ed extraeuropei.

Per maggiori informazioni: www.newsmercati.com

IMPRENDO DONNA è la newsletter trimestrale del Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria femminile costituito presso la Camera di commercio di Torino. Si rivolge ad un pubblico prevalentemente femminile e fornisce informazioni e approfondimenti sull'imprenditoria rosa, oltre ad un puntuale aggiornamento sulle iniziative promosse dal Comitato, dalle associazioni che ne fanno parte e dalle istituzioni con cui collabora.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/imprendodonna

EUROFLASH è la pubblicazione mensile online che informa le imprese piemontesi sulle opportunità offerte dall'Europa. Strutturata in quattro sezioni (Bandi di gara comunitari, Eventi, Notizie e Normativa), Euroflash racchiude informazioni di fonte comunitaria sia di carattere generale, sia dedicate in modo specifico ai temi della ricerca e dell'innovazione tecnologica.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/euroflash

HOME

